

NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus | Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale



PVFNNEWS

CARLO ACUTIS: UNA VITA AUTENTICA

ANNO XIII
LUGLIO - AGOSTO 2025
RIVISTA MENSILE N. 142



DONA IL 5 PER 1000 A PRO VITA & FAMIGLIA ONLUS

9 4 0 4 0 8 6 0 2 2 6

C O D I C E F I S C A L E

Sommario

RICEVI E REGALA NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.
Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

**Pro Vita e Famiglia Onlus:
c/c postale n. 1018409464
oppure bonifico bancario presso
Banca Intesa San Paolo
IBAN: IT65H0306905245100000000348
BIC SIWFT: BCITITMM
indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP**



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE
N. 142 - ANNO XIII
LUGLIO | AGOSTO 2025

Editore



Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte
Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Filippo Maria Boscia, Mirko Ciminiello,
Silvio Ghielmi, Anita Maiorana, Lorenza Perfori, Fabrizio Pezzani,
Fabio Piemonte, Francesca Romana Poleggi,
Tommaso Scandroglio, Maria Rachele Ruii, Clemente Sparaco.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it

Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Primo Piano

Primo Piano

Focus

Focus

Voci & Storie

PVF in azione

- 4** EDITORIALE
- 6** SEGNAL@ZIONI
- 8** UNO SGUARDO CHIARO
a cura di Maria Rachele Ruii
- 10** CARLO ACUTIS, L'“INFLUENCER DI DIO”
Fabio Piemonte
- 18** “NON C'È PIÙ RELIGIONE”
Fabrizio Pezzani
- 20** IL CRISTIAN CONTRARIO
a cura di Tommaso Scandroglio
- 22** L'INFELICITÀ È DI SINISTRA?
Lorenza Perfori
- 26** LIBRI PER ESSERE LIBERI
Francesca Romana Poleggi
- 30** LA SCIENZA E IL CUORE | PAROLA AL PROFESSORE
a cura di Filippo Maria Boscia
- 34** NON CHIAMARLA LIBERTÀ, TI PREGO
Anita Maiorana
- 36** NON UNO DI MENO
Clemente Sparaco
- 38** AGEISMO: PAROLA ALL'ESPERTO
Fabio Piemonte
- 42** PAURA DELLA VECCHIAIA?
AS
- 44** LA CULTURA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA IN AZIONE
Mirko Ciminiello
- 46** LO SAPEVI CHE...
- 48** VERSI PER LA VITA
- 49** IN BIBLIOTECA
- 50** IN CINETECA

Questa è Vita!

Difendila col tuo 5 per mille
a Pro Vita & Famiglia Onlus

94040860226

C O D I C E F I S C A L E

Editoriale

Vi auguriamo buone vacanze, cari Lettori, lasciandovi in questo numero di luglio alcuni spunti di riflessione.

A partire dalla testimonianza del giovane Carlo Acutis ragioneremo su come la fede e la morale servano alla vita del singolo e alla società. Parleremo poi, ancora una volta, dell'umanità del concepito e, a proposito, il professor Boscia ci offre delle imperdibili pagine di vera scienza sotto forma di poesia pura.

Poi ci occupiamo degli anziani che da un lato sono spesso oggetto di ingiuste discriminazioni, dall'altro, quando diventano fragili e bisognosi di tutto, offrono ai più giovani un'opportunità di crescita umana straordinaria. Il che è parte del mistero della vita e della morte, della gioia e del dolore. E l'uomo è - o dovrebbe essere - costantemente a ricercarne il senso, o se volete, Senso con la maiuscola. Dice infatti sant'Agostino: «Fecisti nos ad te et inquietum est cor nostrum donec requiescat in te» ("Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te"); il riposo vero è nella Verità che alla fine si trova proprio dentro il nostro cuore. Ma per cercarla nella giusta direzione bisogna cercare il Senso della vita, anche nelle condizioni più fragili, di apparente invisibilità o inutilità, come quelle dei bambini piccoli piccoli e dei "bambini" grandi, i nonni che ci troviamo ad accudire prima che tornino al Padre.

Infine, alla luce dell'articolo che ci spiega che i libri servono per essere liberi, vorrei lasciarvi unendomi al pensiero semplice e affettuoso in esso contenuto: in questo tempo d'estate, in cui tutti cerchiamo un po' di riposo vero, proviamo a spegnere la Tv, mettere da parte il cellulare, aprire un bel libro e accendere il cuore e la mente. Buone vacanze, amici cari, ci rivediamo a settembre! ●



ABrandi

TONI BRANDI

Presidente
Pro Vita & Famiglia

“

**TUTTI NASCONO
COME ORIGINALI,
MA MOLTI MUOIONO
COME FOTOCOPIE.**

”

«**Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie**». L'appello a una vita autentica di Carlo Acutis, a valorizzare la propria unicità e irripetibilità, e dunque a dare il dovuto peso al proprio posto nel mondo, non si riduce a un monito soltanto verbale, ma si fa carne e sangue nella sua breve esistenza terrena. Tutelare la preziosità di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale, dal primo all'ultimo respiro, è l'obiettivo di Pro Vita & Famiglia che, nel solco del carisma del giovane santo, si premura di adoperarsi con ogni mezzo - in special modo attraverso incontri di formazione, pubblicazione costante di news sul sito e campagne social - per dare voce a chi non ha voce, quale il bambino nel grembo materno, e all'esistenza parimenti indifesa e fragile dell'anziano allo stadio terminale considerato dallo Stato un costo sociale, ma la cui vita è assolutamente degna di essere vissuta fino in fondo.

La vita di Carlo Acutis

Nato a Londra il 3 maggio 1991 ma cresciuto a Milano, Carlo vive interamente radicato nell'amore di Dio e del prossimo. Durante la sua breve esistenza terrena egli ha saputo accogliere la grazia di Cristo, mettendo a frutto i talenti del Padre al servizio di Dio e dei fratelli e **vivendo nella gioia anche il tempo della prova e del dolore**. Educato alla fede principalmente dalla tata polacca Beata, «da piccolo amava leggere la Bibbia illustrata per bambini. Diventato ragazzo, ne meditava tutti i giorni un brano, piccolo o lungo che fosse non importava.

CARLO ACUTIS, L'“INFLUENCER DI DIO”

di **Fabio Piemonte**

Il giovane Carlo Acutis ha adoperato i nuovi media, in special modo i social, per testimoniare la propria fede. Definito da papa Francesco “l'influencer di Dio”, egli costituisce per tutti i volontari pro vita uno stimolo a utilizzare in maniera proficua ogni strumento di comunicazione, da Instagram alle campagne social, per promuovere e testimoniare una cultura della vita autenticamente umana.

IL CRISTIAN CONTROARIO

L'ideologia sessantottina ha infiltrato la cultura moderna, "l'aria che tutti noi respiriamo". Solo una coscienza rettamente educata, una informazione critica e una sana formazione impediscono di andare alla deriva senza accorgersi di nulla.

a cura di **Tommaso Scandroglio**

Nel famigerato Sessantotto, considerazione quasi pleonastica, ci fu anche in casa cattolica un'accelerazione della diffusione di idee che contrastavano con l'apprensione naturale e spontanea del bene. La dinamica era chiara: **mutare il modo di pensare per mutare il modo di comportarsi**. Questo perché l'eteroprassi chiede come requisito necessario e sufficiente l'eterodossia di pensiero: se pensi male, stai pur certo che agirai anche male. Dal piano ideologico a quello del costume. Ma oggi abbiamo compiuto un ulteriore passo in avanti (o indietro). In merito alle "conquiste" già acquisite dal fronte laicista nel campo della morale naturale e della bioetica, e riguardo a quelle che a breve diventeranno nostro patrimonio culturale - "nozze" gay, clonazioni di embrioni, uteri in affitto, eutanasia infantile, personalismo animale - non serve più tanto insistere sulla campagna ideologica, che naturalmente c'è e ci deve essere, bensì quello che determina il successo risiede nel fatto che **buonissima parte delle persone ha già assimilato queste idee nel profondo quasi in modo incosciente**. Credenti compresi, i quali per buona parte non problematizzano nemmeno più pratiche e fenomeni in antite-

si con l'appartenenza alla Chiesa. **Le idee del Sessantotto oggi si sono fatte carne**, hanno informato l'esistenza della collettività, sono l'aria che tutti noi respiriamo e solo una coscienza rettamente educata può accorgersi che **quest'aria è viziata, avvelenata da quel fumo di Satana** a cui fece cenno Paolo VI nel '72, e può porvi rimedio filtrandola con una informazione critica e una sana formazione. Privi di questa vigilanza, si va alla deriva senza accorgersi di nulla.

Più in particolare oggi l'accettazione di aborto, fecondazione artificiale, etc. non si realizza perché Tizio si è male informato o perché è stato male consigliato su questi argomenti specifici, o perché ha letto libri o seguito conferenze promosse dal fronte pro-choice. **L'obnubilamento delle coscienze trova le sue radici ancor più a monte e non riguarda direttamente queste tematiche**. Se una persona è cresciuta nell'**individualismo** è assai probabile che rifiuterà un figlio inatteso. Se è sempre stata abituata a non rispondere delle proprie scelte libere ne conseguirà che non si assumerà le **responsabilità** che derivano da una sessualità sregolata, e dunque eviterà queste responsabilità facendo ricorso



alla contraccezione oppure all'aborto. Se la stella polare della sua vita, sin dall'infanzia, è un frainteso concetto di **libertà intesa come volontà di fare tutto ciò che si desidera**, è chiaro che accetterà l'omosessualità, propria o altrui. Se il signore della sua vita è **l'indifferenza o l'edonismo**, non si prenderà cura del nonno morente e opterà per la "dolce morte". Se sin dalla più tenera età avrà avuto **tutto quello che desiderava** è ovvio che cercherà il figlio in provetta se non riuscirà ad averlo per vie naturali. Se lo spirito che innerva la sua vita è animato da un alto e **impossibile ideale estetico**, di fronte a un figlio malformato che porta in grembo o a una propria malattia severa sarà tentata di decidersi rispettivamente per l'aborto e l'eutanasia. Se non ha **mai chiesto scusa** a nessuno perché sempre convinto di avere ragione su tutto, è evidente che non chinerà il capo in famiglia ammettendo i propri torti, ma preferirà la via del divorzio. Stessa via intraprenderà chi prima di sposarsi saltava allegramente da un talamo all'altro per decenni, forgiando così in sé un cuore incline al **tradimento**.

Dunque la vera battaglia non è tanto sui principi specifici che sono pertinenti a ogni singola tematica di bioetica: diritto alla vita del nascituro per l'aborto, indisponibilità del bene vita per l'eutanasia, integrità dell'atto coniugale nella fecondazione artificiale, rispetto delle finalità dell'atto sessuale nella contraccezione e così via. La gente, anche quella che si dice cattolica, su questi aspetti ne sa poco o nulla, sia in un verso che nell'altro. **Il fronte dello scontro da tempo si è spostato molto più in là e concerne l'affossamento dei principi generalissimi della vita morale**, le fonti prime del diritto naturale, le quali sono il chiavistello che impedisce di spalancare sull'abisso nuove porte della rivoluzione antropologica. ●

Libri per essere liberi

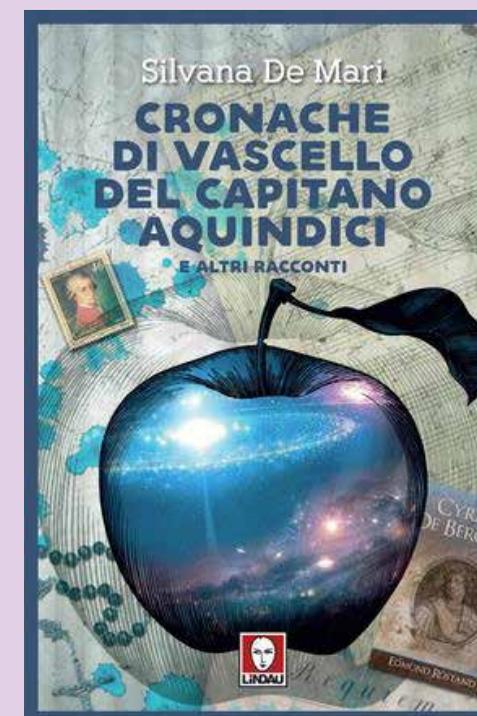
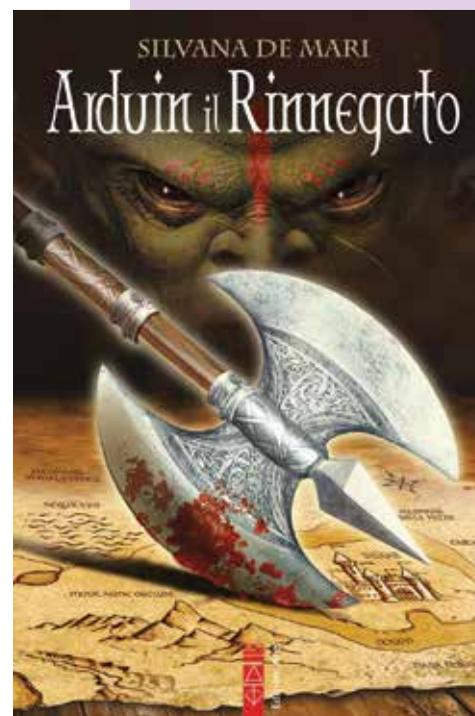
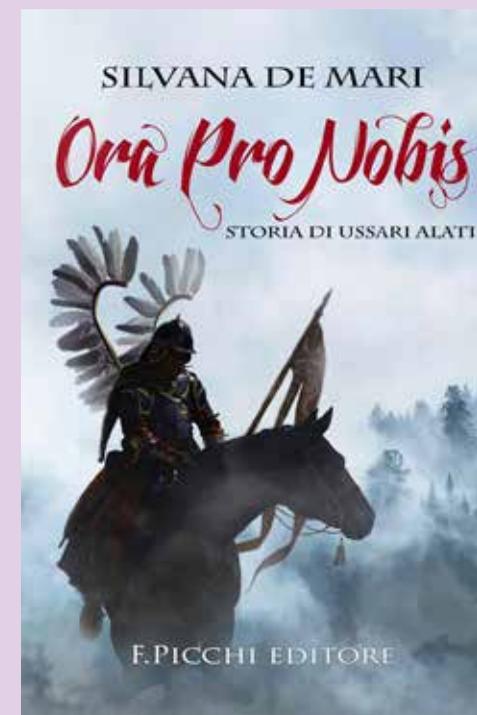
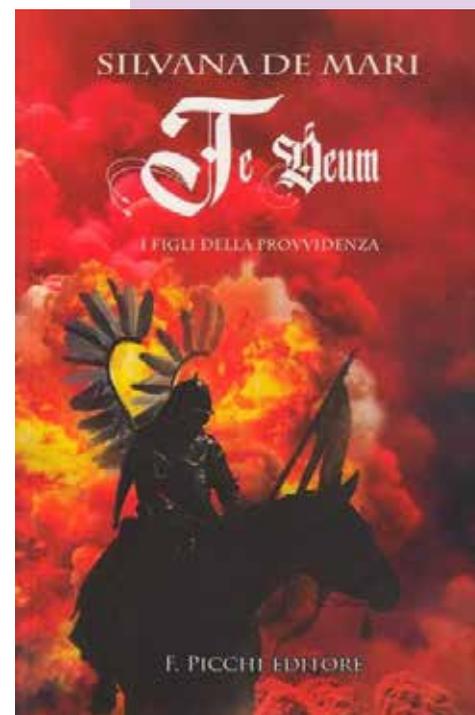
Leggere fa sempre bene. In vacanza c'è più tempo ed è riposante.

di **Francesca Romana Poleggi**

Siamo in estate. Vorremmo ritemperarci, riposare il corpo, la mente e lo spirito (per chi ancora ci crede). E allora **non c'è niente di meglio che un buon libro, per volersi bene** e per fare lunghi viaggi nel tempo e nello spazio con modica spesa. Il libro è un prezioso antidoto all'assuefazione da schermo che avvelena tutti. Anche persone non più giovanissime passano spesso giornate (o nottate) intere davanti alla Tv o al tablet o allo smartphone.

Esistono certamente spettacoli edificanti, come i film che segnaliamo in questa Rivista. E davanti allo schermo il nostro cervello riposa, si pone in "ritmo alfa", la stessa frequenza che ci permette di addormentarci o di andare in ipnosi. Ma, mi ha spiegato molto bene **Silvana De Mari** - che è una cara amica, una scrittrice, ed è un medico specializzata tra l'altro in psicologia cognitiva - «**il ritmo alfa è come lo zucchero nel sangue**: la mancanza non è compatibile con la sopravvivenza, ma l'eccesso uccide. Esattamente come ogni tanto è necessario per il nostro fisico stravaccarsi e mettersi comodo, è necessario ogni tanto per la nostra mente andare in ritmo alfa. Se però una persona passasse tutta la sua vita stravaccata sarebbe debole e malata. Anche la nostra mente se passa tutto il tempo stravaccata in ritmo alfa diventa debole e malata, **incapace di senso critico, più predisposta alla demenza**». I messaggi che arrivano al cervello quando guardiamo non sono filtrati dal nostro senso critico come quando leggiamo. Leggendo «l'informazione è mediata dall'emisfero sinistro del cervello, quello razionale». Questo spiega perché **i libri servono a essere liberi!**

Chi vi scrive ha letto molto nella vita, ma si rende conto che è giunto il momento di rileggere e ri-rileggere. *Guerra e Pace, I miserabili, I promessi sposi, I fratelli Karamazov*, tanto per citare alcune pietre miliari della letteratura europea: leggerli a scuola, a 30 anni, a 50 anni, è ogni volta un'esperienza diversa. Capisco che sto proponendo la lettura di "mattoni" pesanti da digerire per chi non è abbastanza allenato. **Ci sono però anche libri leggeri** che si leggono d'un fiato, pieni di azione e di avventura, che danno messaggi positivi e che fanno bene alla mente e allo



spirito, come per esempio **i libri fantasy**. Colgo l'occasione per sfatare la diffusa - errata - convinzione che i libri fantasy siano libri per bambini troppo cresciuti. Lancio una sfida: leggete un libro di Silvana De Mari (comincerei, per esempio, da **Arduin il rinnegato**) e se non vi risulta una lettura corroborante che vi fa trascorrere ore serene, in ritmo beta, ma senza stancarvi, scrivetemi a redazione@provitaefamiglia.it e farò pubblica ammenda.

Se, però, siete proprio allergici ai nani e agli orchi, facendo riferimento sempre alla cara Silvana, vi segnalo qualche altro suo libro. Non vi parlo dei suoi saggi (per esempio **Non facciamoci imbavagliare!**, Fede & Cultura, 2018) perché vogliamo letture estive e riposanti.

Da poco è uscito con Fede & Cultura **Gesù Figlio di Giuseppe**: la reazione dell'uomo giusto, timorato di Dio, amante della Legge che si sente dire dalla sua adorata sposa "piena di grazia" che è incinta, e che il figlio è dello Spirito. Il Lettore farà compagnia al buon Giuseppe nel guazzabuglio di pensieri e di sentimenti che si avvicendano nel suo cuore fino a che l'Angelo in sogno non lo tranquillizza. E poi seguirà i suoi primi passi di padre putativo di un Bambinetto straordinario, che già sa tutto e può tutto, ma che al contempo è un vero bambino piccolo che ha bisogno di un padre, come tutti i bambini; di un padre con l'ascia che sappia difenderlo, proteggerlo e insegnargli un mestiere. In meno di 100 pagine che scorrono leggere con la solita fluidità dello stile piano dell'Autri-

Non uno di meno!

Ripensare la civiltà e il diritto a partire dall'inviolabilità del concepito.

di **Clemente Sparaco**

La soppressione dell'innocente riflette nel caso dell'aborto **una prevaricazione pura ai danni di chi non ha voce**, dell'inerte per autonomia dipendente in tutto e per tutto da altri per vivere. È la moderna strage di Erode ringalluzzita e incattivita da una mistificante **propaganda**, vulnus di civiltà, prima ancora che di diritto, crudeltà assoluta.

Ma, pur così esposta, vulnerabile, fragile, la vita ha una sua verità la quale è limite all'arroganza del potere nelle sue più varie declinazioni (politiche, ideologiche, culturali, morali etc.); e non un limite generico, bensì reale, che **ha l'evidenza di un volto**, l'espressione ammutolita eppur disarmante di un piccolo cucciolo d'uomo.

È una radicale ed estrema dignità che si replica in ogni esistenza, incarnata in un chi distinto e non includibile, individuale, identico e unico nel suo genere. Né è umanesimo, per quanto questo possa rincorrere talvolta un'idea di uomo, piuttosto che assumere la sua carne mortale. Stiamo, infatti, parlando non di specie o della vita in genere, ma di **ogni singolo uomo**, nessuno escluso, a partire dall'ultimo, anche se non è ancora nato, anche se non lo si vuole riconoscere, anche se ci si rifiuta di ascoltarne il palpito.



“

LA VITA HA
UNA SUA VERITÀ
LA QUALE È LIMITE
ALL'ARROGANZA
DEL POTERE.

”

Anzi, tanto più grande è quella civiltà che custodisce i concepiti proprio perché indifesi e li preserva nella loro fragilità. **Un'ecologia integrale e un umanesimo integrale coerenti fino all'estremo**, mettiamola così.

Né è affermazione enfatica, perché ha un contenuto preciso non concettuale, non astratto, ma concreto, che ribalta «quella per cui si sostiene l'etica di una progressiva inclusione degli esclusi», come ha scritto Giuseppe Limone. Non si tratta infatti «di includere progressivamente gli esclusi», ma «di **ripensare e garantire l'universo umano a partire dall'inviolabilità degli ultimi**», affermando un'idea di giustizia che esalta le singole libertà e le singole dignità: la singola vita, in quanto limite da non valicare, confine di civiltà nella sua non asservibilità a qualsivoglia rivendicazione, ma anche nella sua inseparabilità da ogni altra vita, patrimonio di bene comune.

Questa giustizia ha rapporto con la domanda che sorge dal bisogno concreto delle singole dignità. Si eleva là dove si squaderna il **limite di tutti gli ordinamenti del mondo** perché, sforzandosi essi di dichiarare i diritti fondamentali, non si avvedono di dimenticare il paradosso di *questa* vita la quale è tale immediatamente, prima ancora che la si *concepisca*, verità intuitiva e fondante come può esserlo il principio di non contraddizione per ogni discorso logico. Solo che qui di giustizia si tratta.

Non c'è infatti giustizia che possa escluderlo: non uno di meno!

Altrimenti è la disumanizzante, quotidiana e ordinaria crudeltà che si consuma nell'indifferenza dei protocolli di morte che gettano corpicini di feti nei barili di rifiuti speciali. ●

LaVerità



CANEPÀ FU STRONCATA A 18 ANNI DA UNA DOSE DI AZTRAZENECÀ
LA PER IL VACCINO: CINQUE INDAGATI

Truffa allo Stato da 44 milioni per i fratelli Elkann

LaVerità



UNA MOSSA CHE AUMENTA I DUBBI SULLA GESTIONE DELLA PANDEMIA
ASTRAZENECA RITIRA IL SUO VACCINO

La gran signora della nuova farmaceutica ha chiesto all'Uefa di riconsiderare la commercializzazione del preparato anti Covid appena di averne concesso l'uso per gli effetti avversi ai vaccinati. Entro giugno doveva presentare un rapporto sul rischio tossicologico

IL PARLAMENTO ITALIANO
CONTE SCOPRE
LAVORO
ESALARI SOLO
ORA CHE NON È
PIÙ PREMIER

La bella Fagnani
persa tra miagolii
e gioielli in vista



LaVerità



NUOVA BUFERA NEGLI AMBIENTI DA CUI SONO USCITI I DOSSIER
SCANDALO SESSUALE ALL'ANTIMAFIA
I VIDEO INGUAIANO IL COLONNELLO

Contenuto di un video in cui il colonnello di destra, ha rivelato una storia di scandalo sessuale con una donna che faceva l'antimafia

MEINHOFF
Come va
verso la
libertà
con la

PER



PER

Vergogna Francia:
l'aborto diventa
un diritto tutelato
dalla Costituzione



Fondi segreti dell'Italia per aiutare Zelensky

Mentre il governo italiano si sforza di scoprire che all'Ucraina hanno il triplice ruolo di

Costituisce la protezione sui generali tedeschi (interventi del ministro della Difesa)

AMBITI E GIUDICI DEL COLORADO

Corte suprema

all'unanimità.

Trump può

correre per

la presidenza

IL TARDO A PIRELLONE, LA DISASTROSA

A 10 anni la mandano a

FRANCESCO INIZIATI

MELONI SOTT

CON LA MAPPA

CONTE FA

SOLO FIDERE

LA VERITÀ

LaVerità



LO SCANDALO SI ALLARGA A DUE MESI DAL VOTO DELLE EUROPEE
LA PROCURA UE INDAGA SUGLI SMS
DI URSULA AL GRAN CAPO DI PFIZER

Il pool internazionale indaga sulle attività del gruppo farmaceutico nel periodo di campagna elettorale per l'acquisizione di vaccini Covid

Casa, auto, porti, fisco: tutti i dossieri nei cinque anni della Commissione

Multa, debiti, ipoteca

L'ultima battaglia

LA VERITÀ

LA VERITÀ

LA VERITÀ

LA VERITÀ

LA VERITÀ

LA VERITÀ

LA VERITÀ